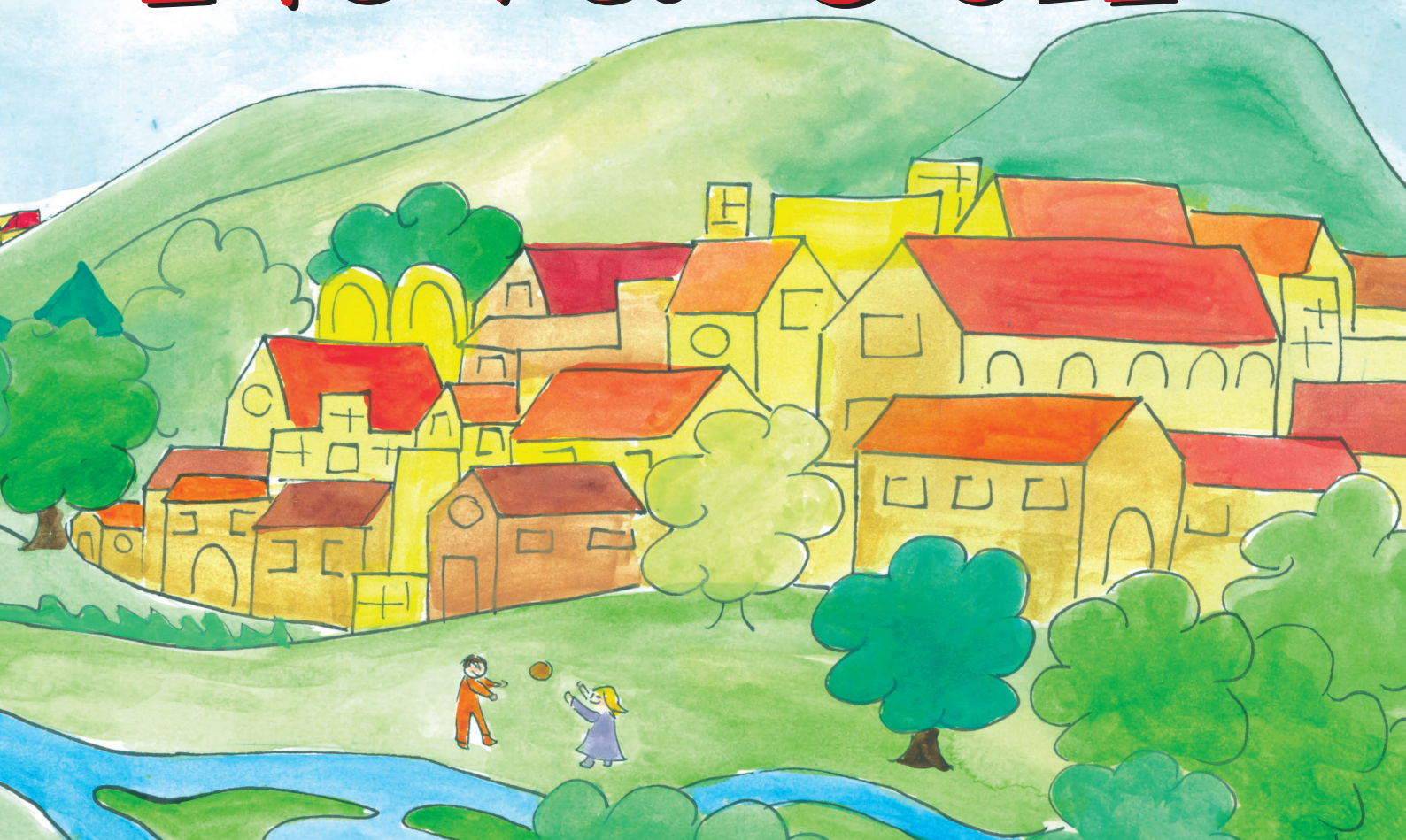




NT Storie di NOVA Celi



Fiabe per conoscere la Celiachia

*Progetto
In fuga dal Glutine*

Con la collaborazione di
MEAN-Servizio di Formazione e Consulenza
Centro Studi e Ricerche di Psicologia della Comunicazione
Università Cattolica Sacro Cuore di Milano



Patrocinato da
Assessorato alla Salute ed Assessorato
Famiglia Scuola e Politiche Sociali
Comune di Milano

Milano



Comune
di Milano

Si ringraziano per il sostegno
le farmacie comunali di Milano



**Farmacia
Comunale**
GRUPPO
ADMENTA...

Vicino a te...

Cari bambini,

in questo libro troverete due fiabe, “Glutì, il gigante distratto” e “La diga di Nova Celi”, che sono simili tra loro, perché noi abbiamo scritto Glutì per i bambini di Prima e Seconda e La diga per quelli di Terza, Quarta e Quinta, ma se volete potete leggerle tutte e due.

Dopo ogni storia troverete dei giochi enigmistici, per divertirvi un po’, che potete fare direttamente sul volume: meglio con le matite!

Insieme al libro che voi avete davanti abbiamo dato alle vostre maestre un CD musicale in cui ci sono le due fiabe molto ben raccontate e un video in cui una simpatica narratrice (che si chiama Renata) ce le legge direttamente.

Le fiabe hanno come protagonista una piccola città che si chiama Nova Celi. Gli abitanti si chiamano novaceliaci e, in tutte e due le storie, sono un po’ sfortunati perché nel loro paese, ad un certo punto, viene a scarseggiare l’acqua e questo provoca molti guai.

Per capire cosa succede, però, dovete leggerle: non vogliamo di certo rovinarvi il racconto!

Alcuni personaggi li troviamo in tutte e due le storie: il sindaco di Nova Celi, ad esempio, Placido Accordini, un tipo bonario e simpatico che si dà un gran daffare per i suoi concittadini.

Altri personaggi, invece, sono tipici di ogni storia. In Glutì conoscerete il gigante distratto, Glutì appunto, e il mago Teofilo Aglutino. Sono tipi un po’ strani, ma non certo cattivi! In queste storie, dobbiamo confessarvi, i cattivi non ci sono: troviamo i distratti, gli imprevedenti, forse gli sciocchi, ma malvagi no, non ce ne sono.

Ad esempio, nella storia della diga, gli abitanti dei paesi di Granoro e Tretorte possono sembrare un po’ egoisti, ma in realtà, vedrete, non lo sono. In questo racconto conoscerete una coppia un po’ curiosa: il dottor benedetto Aglutinati e sua moglie Filomena. Anche loro sono tipi simpatici, che vogliono prendersi una vacanza dopo tanti anni di lavoro, ma... non ci riescono perché, ad un certo punto, decidono di aiutare i novaceliaci.

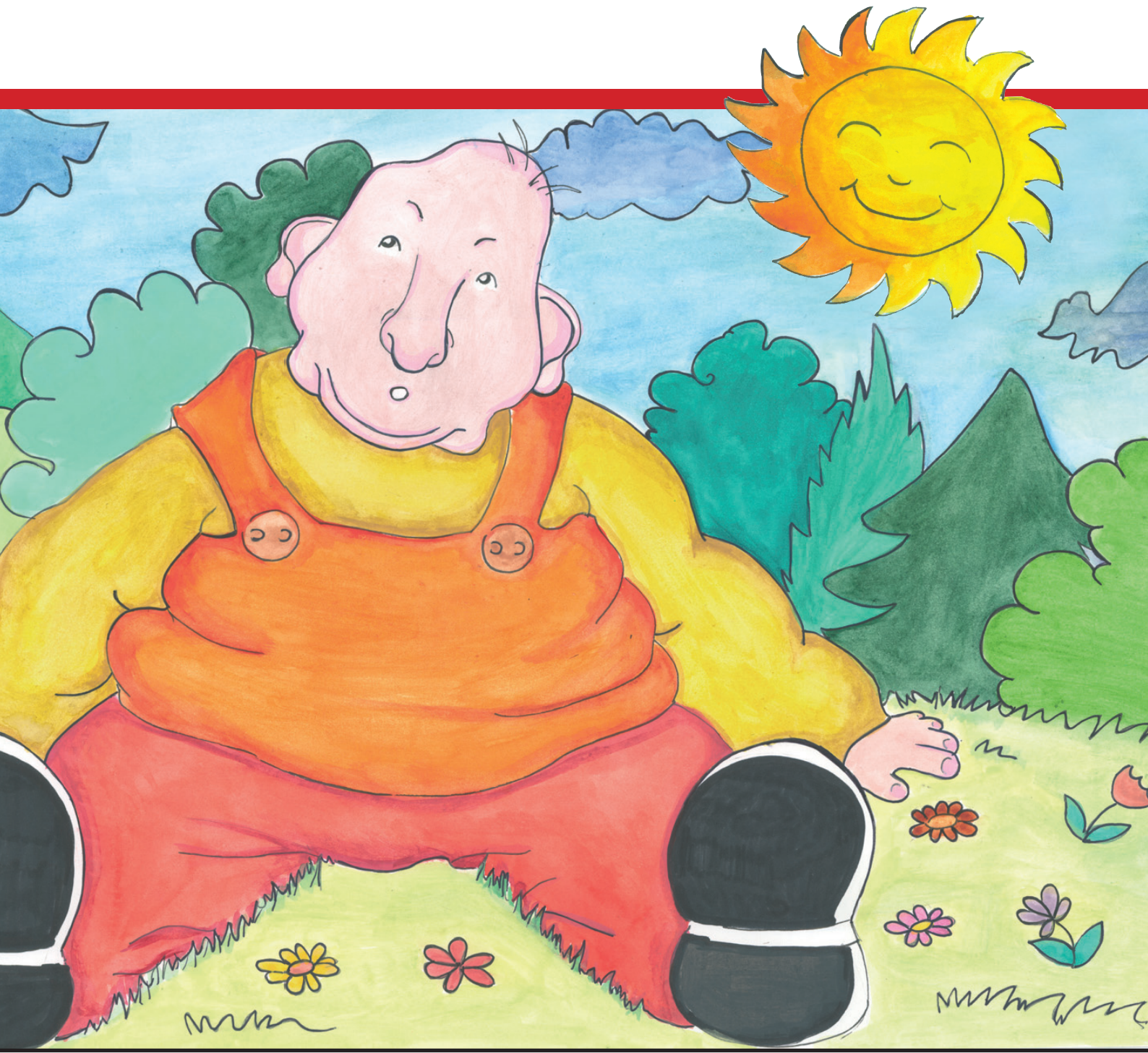
Naturalmente, lo avrete capito, noi di AIC abbiamo inventato queste storie per parlare con voi della celiachia e di cosa significa essere celiaci. Le fiabe ci fanno un po’ capire come si riesca facilmente a trovare una soluzione alle difficoltà che riguardano alcuni abitanti “della valle del fiume Revillo” senza che questo voglia dire fatiche e grandi sacrifici per gli altri. E’ che, come dicono le nonne, le cose bisogna saperle!

Capito bambini? Leggete, ascoltate, guardate, divertitevi e parlate con le vostre maestre e perché no anche a casa con mamma e papà. Vedrete che imparerete tante cose non solo utili ma anche davvero buone!

Buon divertimento!

Quelli dell’Associazione Italiana Celiachia Lombardia Onlus

Glutì, il gigante distratto



C'era una volta, e forse c'è anche adesso, non lontano da noi, una valle bellissima, ricca di acque, di boschi, di prati, di campi coltivati.

In questa grande conca c'erano tre villaggi, che formavano una sola grande comunità: Granoro, Tretorte e Nova Celi.

Gli abitanti della valle si conoscevano tutti fra di loro e soprattutto cercavano sempre, quando era necessario, di trovare insieme una soluzione comune alle difficoltà, alle minacce ed anche ai problemi più semplici.

Nova Celi era – forse - il paesino più tranquillo e sereno dei tre.

Era proprio un delizioso villaggio, come quelli che si vedono nelle foto dei calendari alpini: un fiume, o meglio un grande ruscello, il Revillo, dopo essere sceso con rapide e cascate dalla montagna, scorreva dolcemente tra le casette dai balconi fioriti, tra i bei prati verdi, tra i tanti alberi e i tanti parchi in cui i bambini giocavano allegramente.

Gli abitanti, che si chiamavano novaceliaci, vivevano in armonia e trascorrevano le loro giornate laboriose felici e contenti.



Ma... all'inizio della primavera di un certo anno, qualcosa cambiò: nello spazio di qualche giorno, il prezioso Reville lentamente ma inesorabilmente si impoverì sempre più, fino a che... Un bel, o meglio, un brutto mattino...

“Mah, mah, cosa è successo?...”

I cittadini che si affacciavano come ogni mattina alle loro finestre si trovavano di fronte un panorama davvero desolante.

I campi rigogliosi, gli alberi fioriti, i floridi parchi erano scomparsi: tutto era appassito, moribondo, arido; l'unico colore che si percepiva era il marrone, in tutte le sue tonalità, dalle più chiare alle più cupe.

Il loro florido ruscello, il bellissimo Reville, si era trasformato in un rigagnolo fangoso!

“Guarda! Il frutteto si è seccato!”

“E il prato! Guarda è tutto ingiallito! Il fiume!”

“Aiuto! Il fiume non c'è più!”

Della dolce, affascinante, bellissima Nova Celi, famosa in tutto il mondo per la sua floridezza era rimasto solo un panorama devastato.

